

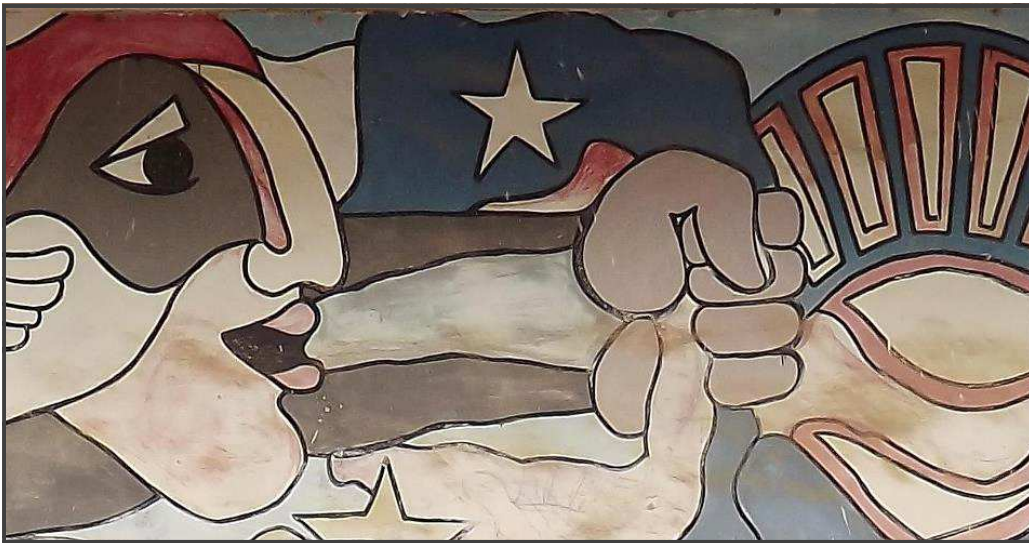


Comune di Cinisello Balsamo

**IL PER
TINI**
La piazza dei saperi

11 Settembre 1973 2013

QUARANTESIMO ANNIVERSARIO DEL COLPO DI STATO IN CILE E DELLA MORTE DI SALVADOR ALLENDE



L'11 settembre 1973 il governo cileno guidato da Salvador Allende dalla fine del 1970 viene rovesciato da un golpe militare, agli ordini del generale Augusto Pinochet. È l'atto iniziale di una dittatura lunga e sanguinosa, che si concluderà solo con il plebiscito del 1988, che decretò la fine del potere del generale, e con le successive elezioni democratiche del 1989.

Per permettere di approfondire la conoscenza degli eventi della storia cilena negli anni del governo Allende e poi della dittatura, nonché dei personaggi che ne furono protagonisti, abbiamo predisposto una breve biblio-filmografia, con l'indicazione di alcune tra le opere letterarie e cinematografiche più significative dedicate all'argomento, quasi tutte disponibili al prestito presso la biblioteca del Pertini.

DOCUMENTI E TESTIMONIANZE D'EPOCA



Elias Condal
IL CILE DI ALLENDE E IL RUOLO DEL MIR
Mazzotta, 1973

Si tratta di un documento d'epoca, una ricostruzione del delinearsi di due diverse tendenze all'interno del MIR (Movimento de Izquierda Revolucionaria, una delle componenti più combattive dello schieramento rivoluzionario cileno), fatta dall'interno, per così dire, da un giornalista militante poco prima del golpe dei militari. Condal individuava infatti nel fronte popolare una corrente che vedeva nella mobilitazione di massa la garanzia più efficace contro la minaccia fascista, e un'altra, più moderata, che puntava sulla ricerca di un dialogo e di un'intesa con la Democrazia Cristiana cilena.



a cura di Anna Corossacz
I MILLE GIORNI DI ALLENDE.
L'azione del governo di Unidad popular in 125 documenti
Mondoperaio, 1975

Una ricca raccolta di documenti apparsi principalmente sulla stampa cilena negli anni del governo di Salvador Allende: dichiarazioni di Allende stesso e di suoi ministri, di politici, documenti di organi di partito, ecc...



Jorge Timossi
L'ULTIMA BATTAGLIA DEL PRESIDENTE ALLENDE
Feltrinelli, 1974

Il libro, pubblicato a pochi mesi dai drammatici eventi del golpe militare cileno, ricostruisce gli ultimi giorni di vita di Salvador Allende e le drammatiche ore del giorno in cui i militari presero il potere con un colpo di stato, attraverso le testimonianze di alcuni dei più stretti collaboratori del presidente cileno, che con lui condivisero quei momenti.

Un'ampia appendice riporta i testi integrali del discorso tenuto da Fidel Castro il 28 settembre 1973 a L'Avana, in omaggio alla memoria di Salvador Allende, e del messaggio di addio al popolo cileno dello stesso Allende, radiotrasmesso dal palazzo della Moneda sotto l'assedio dei golpisti.

SAGGISTICA



Gregorio Selser
GLI ARTIGLI DELL'AQUILA
Il colpo di Stato contro Allende
Edizioni Associate, 1990

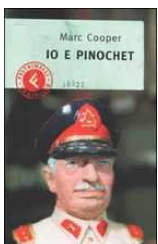
Chi c'era dietro i militari cileni protagonisti del golpe dell'11 settembre 1973? Chi lo aveva finanziato?

La ricostruzione di Gregorio Selser - storico e giornalista argentino di fama internazionale -, resa possibile da una mole di materiali e di documenti archiviati in Messico all'indomani del colpo di stato cileno, è un atto di accusa contro le azioni clandestine della Cia e del governo statunitense nei paesi dell'America latina e non solo.



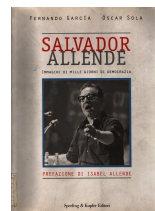
Anne Proenza, Teo Saavedra
GLI EVASI DI SANTIAGO
Colla, 2011

Nel 1990 quarantanove prigionieri politici evasero dalla prigione pubblica attraverso uno stretto budello sotterraneo che loro stessi avevano scavato sotto la prigione, lavorando per un anno e mezzo, facendosi beffe della famigerata polizia di Pinochet. Vent'anni più tardi gli stessi uomini, ancora in esilio, decisero di raccontare la loro storia agli amici Anne Proenza e Teo Saavedra: i tanti piani elaborati e poi abbandonati, l'organizzazione impeccabile del lavoro, le incomprensioni politiche, la pazienza, gli stratagemmi, le invenzioni, gli amici e gli amori là fuori e, soprattutto, un segreto da serbare... Il racconto alterna la suspense della preparazione e messa in atto della fuga alla storia dell'indagine condotta dal giudice incaricato di far luce sull'incredibile vicenda. Come sono andate veramente le cose? Una storia di forza interiore e di resistenza alla dittatura.



Marc Cooper
IO E PINOCHET
Feltrinelli, 2002

Marc Cooper viveva in Cile all'epoca del golpe militare che ha sovvertito il governo di Allende, per il quale lavorava come traduttore. A venticinque anni dagli avvenimenti che lo hanno costretto alla fuga, Cooper torna in Cile, descrive un paese che è solo in apparenza democratico, osserva con uno sguardo memore del passato una società che ha subito fortissimi traumi, ancora non rimarginati. "Io e Pinochet" racconta i momenti decisivi del governo di Allende, il terrore del golpe, la delusione di una pseudodemocrazia, fino all'arresto di Pinochet.



Alejandra Rojas
SALVADOR ALLENDE
Immagini di mille giorni di democrazia
Sperling & Kupfer, 1998

Il volume, dotato di un ricco apparato fotografico, documenta i tre anni in cui Salvador Allende tentò di costruire la "via cilena al socialismo", mentre attorno a lui si delineava una polarizzazione fratricida che sarebbe sfociata in una sanguinosa dittatura.



Patricia Verdugo
SALVADOR ALLENDE
Anatomia di un complotto organizzato dalla Cia
Baldini Castoldi Dalai, 2003

Un resoconto puntiglioso, da parte di una nota giornalista cilena, delle trame ordite dalla Cia, su precise indicazioni del presidente Nixon e del suo potentissimo consigliere per la sicurezza nazionale Henry Kissinger, per impedire l'ascesa al potere del leader socialista cileno Salvador Allende, vittorioso alle elezioni del 4 settembre 1970, e per rovesciarlo con tutti i mezzi una volta insediatosi alla Moneda.



Jaime Riera Rehren
IL SOGNO DI SALVADOR ALLENDE
Baldini & Castoldi, 1998

Libro pubblicato in occasione del venticinquesimo anniversario della morte di Allende e del suo "sogno" di una via cilena alla democrazia, per ricordare il passato e riflettere sul presente e sul futuro di un Paese che agli inizi degli anni '70 è stato di modello alla politica mondiale.

NARRATIVA, MEMORIALISTICA, BIOGRAFIE, TEATRO

Luis Sepúlveda

Luis Sepúlveda ha vissuto in prima persona la negazione dei diritti civili inflitta dalla dittatura ai dissidenti: fu infatti arrestato il giorno del golpe militare (si trovava all'interno del palazzo presidenziale in quanto membro del corpo di guardia di Allende) e rinchiuso in una cella per sette mesi una prima volta, quindi condannato all'esilio dopo un secondo arresto per la sua attività politica. Alcune delle sue opere sono incentrate sui temi della dittatura, dell'esilio e della resistenza.



IL GENERALE E IL GIUDICE Guanda, 2003

Alle cinque del pomeriggio ora britannica di un giorno di ottobre del 1998 gli agenti di Scotland Yard hanno arrestato il generale Pinochet; così comincia la ricostruzione della storia del "paziente inglese", delle sue menzogne, della sua vigliaccheria, dei suoi sanguinosi crimini, di quelle forze armate cilene che lo hanno sostenuto. Sepúlveda racconta ciò che ha provato, visto, vissuto da quel fatidico 11 settembre 1973: le battaglie, gli amici perduti, la sofferenza dell'esilio.



L'OMBRA DI QUEL CHE ERAVAMO Guanda, 2009

Una trentina d'anni dopo il golpe di Pinochet tre amici, accomunati dall'antica militanza tra i sostenitori di Salvador Allende e da uno sguardo amareggiato sulla vita si danno appuntamento in un magazzino di Santiago del Cile, richiamati dall'anarchico Pedro Nolasco, detto l'Ombra, per compiere insieme un'ultima, audace azione rivoluzionaria...



RITRATTO DI GRUPPO CON ASSENZA Guanda, 2010

Una raccolta che prende il via dai ricordi, dal vissuto recente e passato, dal mondo di oggi e da quello scomparso. Nel 1990 Sepúlveda torna per la prima volta in Cile, dopo quattordici anni di esilio, con una fotografa, che otto anni prima ha catturato un'immagine in cui si vedono cinque bambini. Lo scopo del viaggio è ritrovare quei cinque bambini e fotografarli. Uno di loro, però, non c'è più... La sua storia è il pretesto per raccontare che cos'è successo al Cile, e com'era il Paese dopo diciassette anni di dittatura.



UNA SPORCA STORIA Tea, 2004

Un diario pubblico della passione politica, civile e umana dello scrittore cileno in cui, tra gli altri temi, c'è anche quello della memoria ancora bruciante del golpe.

Ariel Dorfman

Nato in Argentina nel 1942, prese la cittadinanza cilena nel 1967 e dal 1970 al 1973 fece parte dell'amministrazione del presidente Salvador Allende. Fu costretto a lasciare il Cile dopo il golpe del 1973, e poté tornare in patria solo dopo la restaurazione della democrazia, nel 1990. Durante l'esilio, ebbe modo di denunciare gli orrori della dittatura di Pinochet attraverso la sua attività di insegnante presso diverse università europee.



LA MORTE E LA FANCIULLA (opera teatrale) Einaudi, 2004

L'opera è ambientata in un paese (potrebbe essere il Cile) recentemente tornato alla democrazia dopo lunghi anni di dittatura. I protagonisti sono un dissidente del precedente governo - ora prescelto dal nuovo presidente per una commissione d'indagine che deve far luce sui crimini commessi durante l'ex dittatura -, sua moglie - che durante il regime fascista è stata violentata e torturata dagli aguzzini che la tenevano prigioniera - e un medico dal passato equivoco. Nella loro casa si svolgerà un vero e proprio processo al medico, accusato di complicità nelle torture da Paulina, che lo riconosce quando, per un banale incidente, capiterà a casa sua. Da questa pièce teatrale è stato tratto l'omonimo film di Roman Polanski.



L'AUTUNNO DEL GENERALE Tropea, 2003

Dorfman - che visse per molti anni in esilio, ossessionato dall'ombra maligna del generale - seguì passo dopo passo il processo a carico Pinochet, cominciato in Gran Bretagna, proseguito in Spagna, in Cile e negli Stati Uniti, la nazione che ha forgiato il dittatore. Ne è scaturito questo libro, un po' thriller giudiziario, un po' omaggio alla memoria, ma soprattutto un invito a riflettere.



VERSO SUD, GUARDANDO A NORD

Guanda, 1999

L'11 settembre 1973 Ariel Dorfman, allora collaboratore del presidente cileno, doveva morire. Ma un capriccio del destino ha voluto che sopravvivesse, e potesse raccontare in questa autobiografia il sogno di quella rivoluzione pacifica finita nel sangue.

Max Marambio

Nato in Cile nel 1947, negli anni Sessanta risiedette a lungo a Cuba imparando le tecniche di guerriglia da Fidel Castro, per poi diventare, nel 1971, responsabile della guardia personale di Salvador Allende. Dopo il colpo di Stato di Pinochet e la morte di Allende si rifugiò per dieci mesi nell'ambasciata cubana, prima di passare quasi vent'anni in esilio tra Cuba e l'Europa. Ritornò in Cile solo nel 1993.



LE ARMI DI IERI

Mondadori, 2010

Il racconto, dall'interno, della parabola di un sogno rivoluzionario nato nella Cuba di Fidel Castro e fatto proprio da un continente e da una generazione, e la cronaca della sua sconfitta, delle ultime, drammatiche ore del governo democratico cileno e della strenua resistenza di dieci mesi nell'ambasciata cubana per difendere le armi e per sfuggire alle torture del regime.

Luís Muñoz

Rivoluzionario cileno, militante del MIR, il Movimento della sinistra rivoluzionaria, passato per le mani dei torturatori all'indomani del golpe, venne esiliato in Gran Bretagna, dove vive tuttora.



LUÍS. Una voce sopravvissuta a Pinochet

Baldini Castoldi Dalai, 2008

Dopo un esilio di oltre dieci anni, Luís Muñoz, scampato alle atrocità del regime di Pinochet, ritorna con la figlia in Cile per testimoniare in un processo per crimini contro l'umanità. Ha inizio un lungo viaggio nella memoria, a partire da quel fatale 11 settembre 1973. Dall'infanzia difficile alle prime passioni politiche come attivista militante, per arrivare alla tragedia, dopo che il padre aveva cercato di convincerlo a scappare, a nascondere la sua militanza, la sua identità politica. Strada non

praticabile per chi ha solo la propria dignità cui restare accanto. Luís si batte e sopravvive all'odio e alle torture di cui cade vittima. "Volevo solo che mi uccidessero", disse una volta liberato, "forse è per questo che sono vivo. Chi chiedeva di vivere, è stato ucciso." Con

forza e delicatezza, dopo molti anni dai fatti narrati, Muñoz cerca di ricomporre la propria esistenza aggrappandosi alle piccole cose: le tradizioni domestiche, gli usi e i costumi, i ricordi della famiglia.

Antonio Skàrmeta

Nato in Cile nel 1940 da immigrati croati, dopo il golpe di Pinochet decise di trasferirsi all'estero; visse prima in Argentina, poi in Europa. Ritornò in Cile nel 1989.



I GIORNI DELL' ARCOBALENO

Einaudi, 2013

Capita che una mattina nella tua classe entrano due tizi e portano via il professore di filosofia. E se sei nel Cile di Pinochet questo vuol dire solo una cosa: che il professore rischia di diventare un desaparecido. Ma il professor Santos è anche il padre di Nico, che, seduto in un banco di quella classe, assiste impotente all'arresto (al rapimento) del genitore. Il padre della sua fidanzata è incastrato in una situazione solo leggermente

migliore. Adrián Bettini è il più bravo pubblicitario del paese o, meglio, lo era prima che il regime lo costringesse a una specie di sofferto esilio. Quando (siamo nel 1988) Pinochet decide di indire un referendum su se stesso per dare una patina di democrazia e legittimità popolare alla sua dittatura, Bettini riceve dal famigerato ministro degli Interni una proposta che lo lascia a dir poco spiazzato: dirigere la campagna per il Sí. Pochi avrebbero il coraggio di rifiutare: ancora meno quelli che accetterebbero di guidare la campagna del No, quella del fronte delle opposizioni. Chi potrebbe essere tanto pazzo da rischiare la vita per lanciarsi in una missione così disperata come convincere un paese rassegnato, a cui hanno rubato la speranza, piegato da decenni di un regime cieco e violento, a dire No!, a urlare Basta!, a tornare a sorridere, a immaginare il futuro? Già, chi?



Paolo Hutter

DIARIO DAL CILE. 1973, 2003

Il Saggiatore, 2004

Nell'agosto del 1973 Paolo Hutter, giovane militante di Lotta Continua, parte per il Cile per conoscere l'Unidad popular di Allende, un esperimento politico ancora quasi ignoto in Italia. Pochi giorni dopo il golpe i carabinieri lo arrestano e lo conducono nell'Estadio Nacional di Santiago,

campo di concentramento improvvisato dal neonato regime, dove rimarrà prigioniero per quasi un mese.

I diari di quei giorni, basati su annotazioni prese su pacchetti di sigarette fortunatamente scampati alle perquisizioni, appaiono su Lotta Continua negli ultimi mesi del 1973. La ripubblicazione, dopo trent'anni, vale come una testimonianza dei valori e del linguaggio di quel tempo, mentre gli articoli e le interviste scritti in occasione del trentennale del golpe, quando l'autore è tornato in Cile, riprendono in qualche modo il filo di un discorso spezzato dalla violenza.



Emilio Barbarani
CHI HA UCCISO LUMI VIDELA?
 Mursia, 2012

1974: mentre in tutto il mondo centinaia di migliaia di persone manifestano contro il golpe di Pinochet, che da un anno ha precipitato il Cile nel buio di una dittatura sanguinaria, a Santiago Emilio Barbarani, giovane diplomatico italiano, tiene in scacco la temibile DINAMICA, la polizia segreta, proteggendo e salvando centinaia di rifugiati politici. Due anni vissuti pericolosamente quelli di Barbarani, tra spie, intrighi, scontri politici, storie d'amore, colpi di mano, sparatorie e un delitto da risolvere: nel giardino dell'Ambasciata viene trovato il corpo martoriato di Lumi Videla, militante del MIR, il movimento della sinistra rivoluzionaria. Uccisa in Ambasciata, dicono i golpisti; torturata ed eliminata, affermano gli oppositori. Una pagina sconosciuta degli anni della guerra fredda scritta con il ritmo di una spy-story in cui le vicende umane si intrecciano con l'analisi politica della situazione che portò al golpe, la denuncia della crudeltà del regime, le contraddizioni dei movimenti e il ruolo della diplomazia a Santiago.

FILM

Documentari



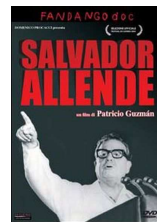
LA FORZA E LA RAGIONE. Intervista a Salvador Allende
 Regia: **Roberto Rossellini**
 Italia, 1971

Intervista di Roberto Rossellini a Salvador Allende, acquistata dalla RAI e trasmessa il 15 settembre 1973, pochi giorni dopo la morte del presidente cileno.



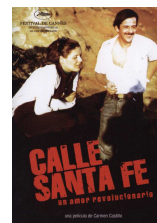
SALVADOR ALLENDE. Ultimo discorso
 Regia: **Vanni Gandolfo**
 Italia, 2012

"En todo caso yo estoy aquí, en el Palacio de Gobierno, y me quedaré aquí defendiendo al Gobierno que represento por voluntad del pueblo." ("In ogni caso io sono qui, nel Palazzo del Governo, e vi resterò per difendere il Governo che rappresento per volontà del popolo."). Sono le ultime parole di Salvador Allende, asserragliato nel Palazzo della Moneda quando il golpe del generale Pinochet ha infiammato il Cile. Le parole di Salvador Allende hanno segnato indelebilmente la storia del Cile e dell'America Latina.



SALVADOR ALLENDE
 Regia: **Patricio Guzmán**
 Argentina/Francia, 2004

Il film si snoda come un racconto in prima persona sul Cile, portato avanti tenendo conto delle ragioni storiche e della terribile attualità delle vicende. Parte del ricordo indelebile di quell'11 settembre del 1973 in cui gli Stati Uniti favorirono il colpo di Stato che fece crollare il sogno di un paese pacifico e democratico con l'eliminazione dell'allora presidente della Repubblica, Salvador Allende, il sognatore rivoluzionario e democratico che aveva regalato l'entusiasmo alla sua terra.



CALLE SANTA FE
 Regia: **Carmen Castillo**
 Cile/Francia, 2007

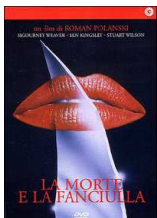
Documentario in cui la regista offre una nuova possibilità di riflettere su una delle pagine più drammatiche del Novecento: siamo nell'ottobre del 1974, ad appena un anno dai sanguinosi eventi che permisero l'instaurarsi della dittatura. Nella periferia della capitale, Carmen Castillo, incinta, viene gravemente ferita da un attacco della polizia, mentre il suo compagno Miguel Enriquez, uno dei capi della resistenza contro Pinochet e la sua dittatura, rimane ucciso. Da quest'evento comincia il viaggio personale della regista, che conduce nel profondo della memoria, nel tentativo di riappropriarsi del paese che fu costretta ad abbandonare. Per non arrendersi e non dimenticare.

Fiction



MISSING - SCOMPARSO
 Regia: **Constantin Costa-Gravas**
 USA, 1982

Basato su una storia vera, vincitore a Cannes nel 1982, Missing è il primo film di Hollywood che racconta del coinvolgimento della Cia nel golpe cileno del 1973. Uno scrittore americano trasferitosi con la moglie nel Cile democratico di Allende viene arrestato dai soldati dell'esercito, poco dopo l'ascesa al potere di Pinochet; da quel momento nessuno avrà più sue notizie. Da New York arriva il padre dello scomparso, che, nella ricerca disperata e frustrante del figlio, scopre le atrocità e gli orrori del golpe, ma nel contempo impara a conoscere, attraverso gli occhi della nuora, un figlio che pensava essere molto diverso da lui e del quale non aveva mai approvato lo stile di vita.



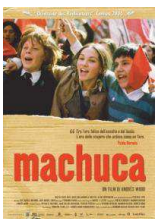
LA MORTE E LA FANCIULLA

Regia: **Roman Polanski**

USA/Regno Unito/Francia, 1994

In Sudamerica, Paulina Escobar, una ex-attivista politica, dopo la caduta della dittatura nel suo paese, incontra l'uomo che l'aveva torturata alcuni anni prima quando era prigioniera politica.

Tratto dall'omonima opera teatrale di Ariel Dorfman (v. sopra).

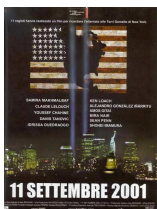


MACHUCA

Regia: **Andrés Wood**

Spagna/Cile, 2004

Nel 1973 Gonzalo e Pedro sono due undicenni che vivono a Santiago, il primo in un lussuoso quartiere, il secondo in una baraccopoli illegale a pochi isolati di distanza. C'è un invisibile muro che divide questi due mondi, un muro che alcune persone, prese dal fervore rivoluzionario dell'epoca, vorrebbero abbattere. Padre McEnroe, preside della scuola parrocchiale, tenta di favorire l'integrazione tra i due mondi contrapposti e con l'appoggio dei genitori dei suoi studenti ammette i ragazzi provenienti dalla vicina baraccopoli nella sua scuola elitaria, determinato ad insegnare loro il rispetto reciproco. Pedro e Gonzalo capitano per caso nella stessa classe. È l'inizio di un'amicizia piena di sorprese e scoperte.



11 SETTEMBRE 2011

Regno Unito\Francia\Egitto\Giappone\Messico\USA\Iran
2002

Undici episodi (ognuno della durata simbolica di 11 minuti, 9 secondi e un fotogramma), affidati ad altrettanti registi di fama internazionale provenienti da 11 Paesi (e culture) diversi. Un episodio fa riferimento al colpo di Stato dell'11 settembre 1973: un profugo cileno a Londra scrive una lettera ai familiari delle vittime dell'11 settembre 2001, ricordando loro l'altro 11 settembre: quello del 1973 in Cile...

CINISELLO BALSAMO E LA SOLIDARIETÀ CON GLI ESULI CILENI

Negli anni successivi al colpo di Stato cileno, la città di Cinisello Balsamo, e in particolare la comune del Circolo Lombardini, ha accolto molti rifugiati politici, dimostrando una concreta solidarietà con le vittime della dittatura. Di questa attività di assistenza, che veniva svolta sotto traccia per timore di ripercussioni da parte delle forze dell'ordine (i rifugiati erano a tutti gli effetti dei clandestini) viene dato conto nei seguenti volumi:



CILE: CARCERE, TORTURA, ESILIO

Testimonianze di rifugiati politici

Edizioni Alternative Claudiana, 1974



Toti Rochat

VIA MONTE GRAPPA 62/b

La Comune di Cinisello negli anni '70
tra scuola popolare e lotte operaie

Marsilio, 2010

ILPERTINI
La piazza dei saperi

Centro culturale

Piazza Confalonieri 3 | 20092 Cinisello Balsamo

02 66 023 542/558

ilpertini@comune.cinisello-balsamo.mi.it

www.ilpertini.it